



Maurizio Spaccazocchi  
**NONSENSE**

**Cosa è un nonsense?**

Un nonsense è quello che è!  
E quello che è, non è un nonsense.

**Ma dai, che roba è un nonsense?!**

Te lo spiego così, stai attento!:

*Cero, Fosso, Marco, Sasso,  
Naso, Stella, Burro, Passo!*

Questi nomi di varia provenienza, apparentemente, appaiono come parole senza alcun collegamento fra loro, anche se in realtà sono sempre dei simboli linguistici che rimandano a entità più o meno concrete o astratte.

Ci sei fin qua?

**Sì!**

Ok!

Comunque, nulla può impedirci di collegare questi nomi all'interno di una breve e strana storiella:

*Stella, dopo aver sciolto un Cero nel Fosso, incontrò Marco che giocava nel Naso di un Sasso. I due si misero al Passo scivolando lentamente sul Burro!*

**Oh che storia strana!**

Certo che è strana, è un nonsense!

Ricorda però che altre volte un nonsense, può pure nascere da un insieme di parole inventate e inserite in un racconto assurdo, ad esempio come questo che potremmo intitolarlo *Il Mitridanzo!*

**Il Mitri...che?**

*Il Mitridanzo! Dai non far la parte dello...!*

Allora... di... dicevo?...

Ah sì *Il Mitridanzo!*

*Il Mitridanzo può essere sia un mitico eretico che un bicchiere sbeccato.*

*Nomade, ma non troppo, si muove fra miseri villaggi rurali col fratello Metriponzo.*

*I due mostrano, in realtà, un'anima Trufella e Trogale, anche se la nonna non è del tutto d'accordo.*

*Infatti lei dice sempre: <Mai far incazzare Mitridanzo e Metriponzo! Si altererebbero come quando Pisolo venne svegliato dalle Muffle Ponziane fra la cinta di Framignozzo!>*

*Come ogni palla anche Mitridanzo ha il suo cesto: un Balestro intrecciato di Rimini.*

*Metriponzo invece ha un solo Giò Venale, ed è perciò che beve litri di Cataplasma caldo al succo di Karaté.*

*Mitridanzo e Metriponzo, a prima vista, potrebbero apparire Omosassuoli, ma ciò non possiamo affermarlo con certezza anche perché, nessuno, sino ad oggi, li ha incontrati.*

**Ma tu sei matto! Che balle racconti!?**

Balle nonsense, è chiaro!

Sei tu che non vuoi stare al gioco!

**Non e vero! Provaci ancora!**

Va bene, d'accordo!

Il nonsense può nascere anche dalla mutazione del testo di una canzone molto nota, come ad esempio *Fratelli d'Italia*.

**No, ma dai, con questa no!**

Ehi bello, vuoi stare o no al gioco?

**Sì dai... scusa!**

Allora senti questa versione del nostro inno, te la canto direttamente:

*Fra i be-elli la ma-aglia*

*Frasta-aglia la vi-ista*

*Nel ce-eppo di te-esta*

*Non re-esta la cro-osta.*

*Dov'è la ci-ico-oria*

*Che sla-ava ma-tro-na*

*Fra i be-elli la ma-aglia*

*Pian pia-ano si-i strappò!*

**Se ti sente Napo, ti manda in esilio!**

Ma allora sei duro di comprendonio! Io mi strapazzo il cervello per farti capire cosa è e come si potrebbe comporre un nonsense e tu, come al solito, fai la parte di quello che ha la puzza al naso!

Ma, a parte tutto, hai capito o no cos'è un nonsense?

**Credo di sì!**

**Mi sembra un intreccio di parole senza significato, che fa ridere solo a quelli che riescono ad accettare questo matto gioco linguistico!**

Oh, questo almeno l'hai capito... ma saresti in grado di farmi un esempio reale?

**Boh, posso provarci...**

**Aspetta un minuto, che ci penso...**

Certo, ma ricorda che non ho la pazienza di un santone indiano, quindi sbrigati e non mandare questa "musica" sino alle calende...

**Calma, calma...**

**Hai detto santone?...**

**Hai detto musica?...**

**Ok sono pronto!**

Era ora!

**Allora vado:**

*Per mescolare il nonsense con la musica, un santone shiatzu mi ha indicato questa formula:*

*<Metti il pepe sul calcio e tira un purè! Non importa dove porta. Tanto nel portafogli non troverai mai più quei miseri cinque sensi che, lustri or sono, trovavano mille consensi.>*

E tu saresti quello che prima aveva la puzza nel naso... ma va... aff... farti un wafer!

**Eddai scherzavo... ho fatto finta di non capire!**

**A proposito sapevi che un grande esperto di nonsense era lo scrittore Lewis Carrol, quello di Alice nel paese delle meraviglie?**

Sì, e se ricordo bene ne scrisse uno davvero matto che si chiamava, se non sbaglio, *Era la brilla e i fanghilosi tavi*<sup>1</sup>:

*Era la brilla e i fanghilosi tavi  
Ghiravano e ghimblavano nel biava.  
Mensi e procervi erano i borogavi  
E il momico rattio superiava.*

*Alma dell'alma, fuggi il lanciavicchio  
E la zannante zanna, e l'arpionante  
Arpione, fuggi il giubbio picchio  
E il frumido Banderiscone.*

*In mano prese la spada vorpale:  
Ripiegò stanco sull'albero tuntunnio:  
Riguardò, contemplò, meditò.*

*E mentre ristava in muffoso pensiero,  
il lanciavicchio, con occhi di fuoco,  
Vifflando scese dal tulgido maniero  
Boforinchiando con il fiato roco.*

*E uno e due: a fondo a fondo  
La lama vorpale snicchiò e snacchiò.  
Ucciso il mostro, con il tronco capo  
Galompando all'ostello tornò.*

*Te benedetto, uccisti il lanciavicchio!  
Ah, che ti abbracci, brimante spadiero!  
Giorno di fraggia e di callaia è questo!  
Gaudiosamente gorgottò il messero.*

*Era la brilla e i fanghilosi tavi  
Ghiravano e ghimblavano nel biava.  
Mensi e procervi erano i borogavi  
E il momico rattio superiava.*

**È davvero matta questa poesia nonsense!**

Pensa un po' che io, dopo averla letta, m'è venuta subito la voglia di costruire un nonsense che poi decisi di mettere in musica. Questo era il testo:

*Canto la Solfa col Pan di Chiara Luce  
ei Lazzi della Manna il Pel conduce.  
E fra le mani presi le Castrigne  
e il Miserere fu con tante Tigne.*

*Ahi che brutt' Aria che muta la Preistoria*

---

<sup>1</sup> *Jabberwocky* di Lewis Carroll da *Alice througth the looking-glass*, presente in G. Almansi, G. Fink, *Quasi come*, Bompiani, Milano 1976, pp. 327-328.

*e spande nella Steppa la Zappa con la Zeppa.  
E mentre il Contrasto si spinge verso Vasto  
sgniffando fra le Frasche si strappa pur le Tasche.*

*La mia Stampella s'infanga di Pudore  
perché la Tosse indaga sul Dottore.  
Nulla si Solve nulla si Ristagna.  
È un Misero Rattoppo la mia Lagna.*

**Anche questo tuo testo è matto davvero!  
E la musica com'è?  
Eccola! Cantatela e suonatela!**

**CANTO LA SOLFA**<sup>2</sup>  
Testo e musica di Maurizio Spaccazocchi

Andante lamentoso e rassegnato

5

Can-to la Sol - fa col Pan di Chia-ra Lu - ce ei Laz-zi del-la Man-na il Pel con - du - ce.

5

<sup>2</sup> Il brano è presente nella raccolta musicale di M. Spaccazocchi, *Ma quante storie!?*, Progetti sonori, Mercatello sul Metauro, 2011.

E fra le ma - ni pre-si le Ca-stri - gne e il Mi-se-re-re fu con tan-te Ti - gne.

9

9

*accel.*

*accel.*

**Con voce lirica**

Ahi che brut-t'A-ria che mu-ta la Prei-sto - ria e span-de nel-la Step - pa la Zap-pa con la Zep - pa. E

13

13

men-tre il Con-tra - sto si spin-ge ver-so Va - sto sgnif - fan-do fra le Fra - sche si strap-pa pur le Ta - sche.

17

17

*rit.*

*rit.*

*rit.*

La mia Stam-pel - la s'in-fan-ga di Pu-do - re per-ché la Tosse in-da-ga sul Dot - to - re.

21

*a tempo*

21

*a tempo*

*a tempo*

Nul-la si Sol - ve nul-la si Ri-sta - gna è un Mi-se-ro Rat-top-po la mia La - gna

25

*rit.*

*Ghiassando*

25

*rit.*

Compresa la solfa, ora?

Maurizio Spaccazocchi